

Alle radici della fede

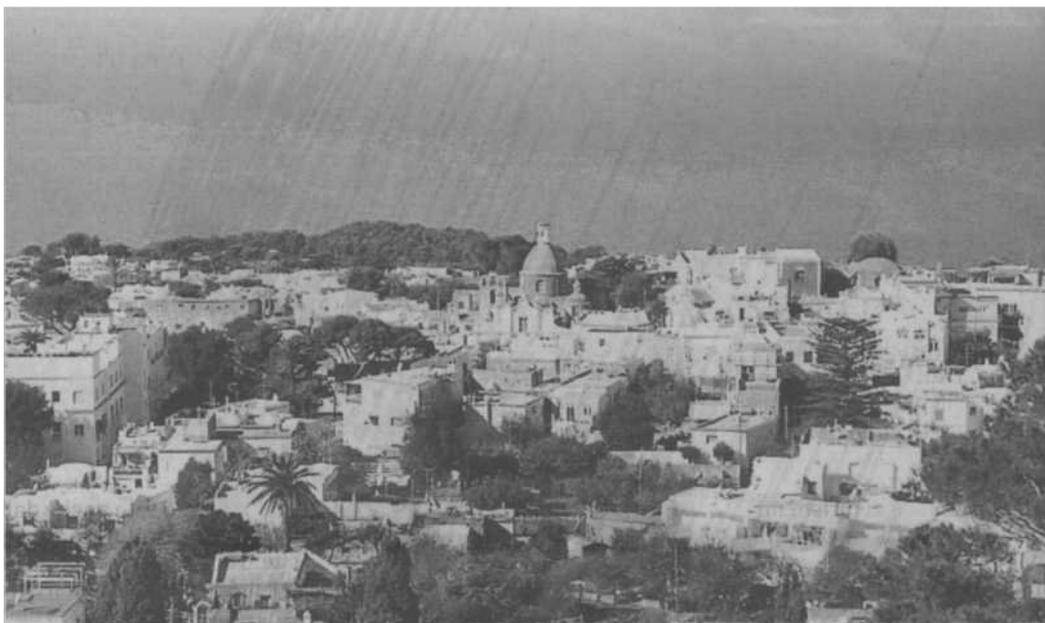
Anacapri, il prestigioso «San Michele» al teologo Gutiérrez e al cardinale Müller

Anna Maria Boniello (Il Mattino lunedì 29 settembre 2014)

Con la cerimonia nell'auditorium del comune di Anacapri, è calato il sipario sulla trentunesima edizione del Premio Capri San Michele. Un riconoscimento assegnato a nomi di elevato spessore dalla giuria presieduta da Francesco Paolo Casavola e composta da Grazia Bottiglieri Rizzo, Ermanno Corsi, Vincenzo De Gregorio, Marta Murzi Saraceno, Lorenzo Omaghi e Raffaele Vacca.

Ad aprire la manifestazione di proclamazione dei vincitori, l'esibizione a quattro mani dei pianisti Maria Sbeglia e Umberto Zamuner. A seguire l'intervento di Raffaele Vacca che ha tracciato un profilo del premio rinnovato di anno in anno «restando fedele a se stesso, nella serietà e nel rigore delle scelte senza cedimenti alle mode e a condizionamenti». «Dalla parte dei poveri. Teologia della Liberazione, teologia della Chiesa»: questa l'opera vincitrice della trentunesima edizione del Premio Capri San Michele, un testo a quattro mani scritto dal peruviano padre della teologia della liberazione Gustavo Gutiérrez e dal cardinale tedesco Ludwig Gerhard Müller. Al vicedirettore della sala stampa vaticana Angelo Scelzo è stato attribuito il premio speciale per il libro «La penna di Pietro».

Ma ecco le opere che hanno vinto il «San Michele» per le altre sezioni: per la filosofia «La vita alla luce della fede» di Dario Antiseri e Flavio Felice; per la teologia «La Chiesa Cattolica verso la riforma» di Severino Dianich; per il paesaggio «Un paese ben coltivato. Viaggio nell'Italia che toma alla terra e, forse, a se stessa» di Giorgio Boatti; per i giovani «Auf wiedersehen Italia. In fuga verso il futuro» di Leopoldo Innocenti; «Giuseppe Dossetti» di Paolo Pombeni per la storia; per l'attualità «Riflessione di un cristiano» di Raffaele Cananzi; per la psicologia «Il padre libertà dono» di Claudio Risé. Poi, la consegna del premio Capri San Michele per il giornalismo «Italo De Feo» assegnato ad Alessandro Barbanò,



Vincitori Nella foto in basso, la cerimonia organizzata in occasione del Premio Capri San Michele

direttore de «Il Mattino» per aver messo, con la sua attività, particolarmente in luce la situazione del Mezzogiorno. Il premio è stato consegnato da Diana De Feo, figlia di Italo De Feo, meridionalista e personaggio di punta nell'Italia della ricostruzione, direttore e vicepresidente della Rai fin dal 1964. Il premio Anacapri è andato a Giuseppe Manzo, ambasciatore d'Italia a Belgrado, e il premio di varia umanità a Vincenzo Caputo, vicepresidente nazionale dei giovani industriali. Riconoscimenti speciali al chirurgo napoletano Gennaro Rispoli, primario dell'Ascalesi e curatore della farmacia e del museo degli Incurabili, alla scrittrice sorrentina Cecilia Coppola per l'opera «L'Angelo custode e angeli del bene e del male nell'epopea di Torquato Tasso» e a Luca Castelli per «Il realista delle distanze. Reinhold Niebuhr e la politica internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orgoglio



«Un ragazzo di Anacapri oggi ambasciatore dell'Italia a Belgrado». Con queste parole don Vincenzo De Gregorio e il sindaco Franco

Cerrotta hanno consegnato il premio a Giuseppe Manzo, nato sull'isola protagonista di una brillante carriera nelle sedi della diplomazia

più importanti, Washington, New York, Farnesina a soli 46 anni a Belgrado è diventato il più giovane ambasciatore d'Italia.

Sud

Giornalismo, in ricordo di De Feo premiato il direttore del Mattino Barbanò